

«Nuovo stadio, si va avanti spediti»

Latrofa: «Il ricorso al Tar sulla moschea non riguarda la Variante»

di FRANCESCO PALETTI

PRIMA di tutto la rivendicazione sul rispetto dei tempi: «Dal giorno del mio insediamento la macchina burocratica non solo si è mossa, ma ha corso dato che in un anno abbiamo fatto tutto quello che ci eravamo prefissi, ovvero l'adozione della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico e della Valutazione ambientale strategica». Parte da qui l'intervento dell'assessore comunale ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa** in risposta agli appunti mossi da «LiberatoilPisa», il gruppo facebook con quasi 3.500 followers nato ormai tre anni fa, nei giorni del grande caos della gestione Petroni, che ieri sera, subito dopo il via libera del consiglio comunale, era intervenuto sull'argomento, esprimendo apprezzamento per «la lentissima macchina burocratica» che «inizia a muoversi», dando atto allo stesso Latrofa di «essersi impegnato in prima persona in questa vicenda, risolvendo anche i contenziosi tra Comune e Pisa Sporting Club legati alla convenzione per l'utilizzo dello stadio». Ma sollevando, nuovamente, anche il «caso moschea», ossia la realizzazione di un parcheggio nei terreni acquistati dalla comunità islamica per realizzarvi un luogo di culto: «Era necessario? Non vi erano alternative?» si domanda «LiberatoilPisa».

IMMEDIATA, e soprattutto arti-

colata, la replica dell'assessore. Che, prima ha ribadito come dal suo arrivo a Palazzo Gambacorti l'iter della variante ha cominciato a marciare spedito e sottolineato di non essere responsabile «se qualcuno, 18 anni fa, ha previsto di spostare lo stadio a Ospedaletto e di realizzare palazzi di sette piani, un parco e negozi al posto dell'Arena». Poi è entrato nel merito del «caso moschea», ossia la realizzazione di un parcheggio nel terreno destinato al luogo di culto, sui cui oggi si pronuncerà anche il Tar in seguito all'istanza presentata dalla comunità islamica. «L'aspetto relativo al vincolo di esproprio è già in corso, al pari di ciò che sta accadendo in relazione ai terreni di alcuni degli altri parcheggi necessari allo stadio, una procedura fatta in passato da tutte le amministrazioni italiane e che noi porteremo puntualmente a termine» ha detto. Per quanto riguarda, invece, il ricorso al giudice amministrativo «segnalo sommamente che non riguarda la variante urbanistica, bensì il diniego al permesso di costruire».

POI LA CONCLUSIONE:

«Adesso il Pisa – conclude l'assessore Latrofa –, come da cronoprogramma, redigerà il progetto esecutivo e sarà cosa buona se il progetto, corredato dal piano economico finanziario, sarà consegnato non appena la variante, nelle nostre previsioni a gennaio 2020, sarà approvata».



DECISO L'assessore ai lavori pubblici, **Raffaele Latrofa** (Foto Valtriani)

LA PALLA PASSA AL PISA

«Come da cronoprogramma redigerà il progetto esecutivo con tanto di piano finanziario»

